

STAGIONE
CONCERTISTICA
2022


ORCHESTRA SINFONICA
METROPOLITANA di BARI

LUDWIG

DIRETTORE
CARLO GOLDSTEIN

VIOLINISTA
FABRIZIO FALASCA

in programma

PICCINNI, GIANFREDA
BEETHOVEN

scarica
il programma



CISTERNINO
Teatro Comunale P. Grassi
giovedì 09 Giugno
ore 20.00

BARI
Villa la Rocca - Accademia
Pugliese delle Scienze-
Università Aldo Moro di Bari
venerdì 10 Giugno
ore 20.00

BARI PALESE
Villa Longo De Bellis
(nell'ambito del Festival
Ecomuseale delle Arti)
sabato 11 Giugno
ore 20.30



IL SINDACO METROPOLITANO
ANTONIO DECARO
È LIETO DI PRESENTARE

LUDWIG

Programma

Niccolò PICCINNI
(1728 – 1800)

Sinfonia da Ciro riconosciuto, opera seria (1759)
Revisione ICO BARI

Massimo GIANFREDA
(1954)

Bari, città aperta
**DI GENTI E DI MARI - Bari, storie di millenaria accoglienza*
Prima assoluta - Commissione ICO BARI

Ludwig van BEETHOVEN
(1770 – 1827)

Concerto per violino e orchestra op.61 (1806)
in Re maggiore
I. Allegro ma non troppo
II. Larghetto
III. Rondò (Allegro)

Direttore **Carlo Goldstein**
Violinista **Fabrizio Falasca**



Carlo Goldstein

Direttore d'Orchestra

Carlo Goldstein è il Principal Guest Conductor designato della Wiener Volksoper dall'inizio della stagione 2022/23. Nel novembre 2021 ha fatto il suo debutto con la BBC Philharmonic dirigendo, tra gli altri lavori, la prima in UK della Sinfonia nr. 2 di Paul Ben-Haim e venendo immediatamente reinvitato per la stagione 2023/24. Altri impegni recenti sono stati un concerto sinfonico al Teatro Massimo di Palermo nel giugno 2021 - che seguiva una Cavalleria Rusticana con Roberto Alagna e Alexandra Kurzak nello stesso teatro nell'estate del 2020 - e l'apertura della stagione 2019/2020 dell'Opera House di Sydney con La Bohème.

Prossimamente Carlo Goldstein farà il suo debutto a Copenhagen con Aida e, a partire dal 2022, dirigerà in ogni stagione una nuova produzione alla Volksoper di Vienna. Tornerà anche all'Opera di Sydney e al Festival Toscanini con la Filarmonica Toscanini di Parma. Nel 2018 Carlo Goldstein ha fatto il suo debutto all'Opera di Sydney con Carmen e al Festival Internazionale di Daegu con Turandot. È regolarmente invitato in Corea e, più recentemente, al Seoul Arts Center e al Busan Arts Center con Madama Butterfly e La Traviata e all'Opera di Daegu con Pagliacci. In Italia Goldstein ha diretto al Teatro La Fenice di Venezia, al Petruzzelli di Bari, al Filarmonico di Verona e al Verdi di Trieste e nei teatri di Brescia, Como, Cremona, Livorno, Lucca, Pavia, Pisa e Reggio Emilia tra gli altri, opere quali Adriana Lecouvreur, Un ballo in maschera, La Bohème, Carmen, Così fan tutte, Turandot, La Traviata come pure Pagliacci al Festival Estivo del Teatro Sociale di Como - una produzione premiata con il prestigioso Premio Abbiati. Al Festival della Valle d'Itria Goldstein ha diretto la prima mondiale di L'Orfeo - Immagini di una lontananza di Daniela Terranova, su L'Orfeo di Luigi Rossi del 1642. Oltre ai numerosi concerti sinfonici in Italia, tra gli altri con l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, è stato ospite di varie orchestre in Israele e Russia, tra le quali la St. Petersburg State Symphony Orchestra e la Hermitage Symphony Orchestra. Nel 2018 Carlo Goldstein ha debuttato con la Sächsische Staatskapelle di Dresda dirigendo lavori di Schönberg, Weber e Mendelssohn. Ha lavorato, tra gli altri, con Steven Isserlis, Avi Avital e Stephen Hough. Oltre alla sua formazione musicale (al Mozarteum di Salisburgo e al Royal College of Music di Londra) Goldstein si è laureato in Filosofia (Estetica) all'Università di Milano e ha pubblicato diversi articoli di argomento estetologico e di storia della musica. Nel 2009 Carlo Goldstein ha vinto il primo premio assoluto al Concorso Internazionale di Graz. Uno speciale che lo ritrae è stato prodotto nella serie Notevoli sul canale Classica in onda su Sky. Carlo Goldstein studia approfonditamente le partiture che dirige. Nel suo lavoro musicale, più importanti delle tradizioni interpretative sono per lui la coerenza e la vitalità espressiva. Le sue interpretazioni sono ricche di calore e sensibilità e trasmettono un fascino speciale senza ricorrere ad alcuna retorica. Oltre alla vasta esperienza nel teatro d'opera italiano, Goldstein ha una profonda conoscenza del repertorio sinfonico anche più remoto. Quale sostenitore della musica contemporanea, Goldstein ha diretto numerose prime esecuzioni assolute di compositori italiani e internazionali, collaborando spesso con MDI ensemble in vari contesti, tra i quali il Festival di Milano Musica.



Fabrizio Falasca

Violinista

Fabrizio Falasca, considerato uno dei migliori violinisti italiani della sua generazione è nato nel 1988 ed ha cominciato lo studio del violino in giovane età affermandosi rapidamente e vincendo numerosi concorsi nazionali ed internazionali, tra i più importanti, nel 2010 è stato premiato al Concorso Biennale di Violino di Vittorio Veneto e nel 2013 al Concorso Internazionale di Violino A.Postacchini di Fermo.

Si è esibito come solista in importanti stagioni e festival musicali in tutto il mondo, tra cui la stagione cameristica del Teatro San Carlo di Napoli, Festival di Ravello, Festival Dei Due Mondi di Spoleto, Unione Musicale di Torino, Festival di Kassel, Gulangyu Festival, Musica Insieme di Bologna, Amici della Musica di Firenze, Istituzione Universitaria dei Concerti di Roma, Philharmonia Chamber Music Series nel Regno Unito ed in importanti teatri e sale da concerto quali Teatro Verdi di Salerno, Teatro Caio Melisso di Spoleto, Teatro Alighieri di Ravenna, Teatro Sociale di Como, Teatro La Pergola di Firenze, Teatro Manzoni di Bologna, Teatro San Carlo di Napoli, Teatro Carlo Felice di Genova, Salle Garnier di Montecarlo, Vahdat hall di Teheran, Royal Festival hall di Londra, Musikverein Brahms Saal di Vienna. Suona regolarmente, svolgendo attività cameristica con il suo quartetto d'archi Philharmonia Chamber Players ed insieme a musicisti della levatura di B.Canino, J.Ju, A.Pompa-Baldi, F.Petracchi, D.Waskiewicz ed insieme a numerose prime parti dei teatri più prestigiosi d'Europa. È apparso come solista in trasmissioni radiofoniche per Radio RAI e BBC Radio ed ha inciso per CPO, Centaur Records, Aulicus Classics, Amadeus, Classic Music Label e Brilliant Classics.

Ha suonato come solista con numerose orchestre tra cui la Philharmonia, l'Orchestra di Padova e del Veneto, Orchestra da Camera Italiana, Orchestra del Lirico di Cagliari, Orchestra de Cascais e Oeiras, Solisti del Teatro San Carlo, Orchestra Sinfonica Abruzzese, Florida Philharmonic orchestra, Teheran Symphony orchestra.

Collabora come spalla dei primi violini con l'orchestra del Teatro Lirico di Cagliari, l'orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, Orchestra del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, l'orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari, l'Orchestra Filarmonica G.Verdi di Salerno e l'Orchestra del Tiroler Festspiele Erl in Austria.

Nel 2016 è risultato vincitore del concorso di Spalla dei Primi Violini della Tiroler Symphonie Orchester Innsbruck, e nello stesso anno è stato nominato Assistant Concertmaster della Philharmonia Orchestra di Londra, posizione che ricopre attualmente. Nel 2022 è risultato vincitore del concorso di primo violino di spalla dell'orchestra del Teatro Lirico di Cagliari. Collabora regolarmente come Spalla dei Primi Violini con orchestre di classe mondiale tra cui la Philharmonia Orchestra, Orchestra de la Suisse Romande di Ginevra, BBC Philharmonic Orchestra, Royal Liverpool Philharmonic Orchestra. Fabrizio si è diplomato con menzione speciale al conservatorio di Salerno ed ha continuato i suoi studi all'Accademia W.Stauffer con S.Accardo, alla Scuola di Musica di Fiesole con F.Cusano e con D.Schwarzberg all'accademia di Pinerolo. Ha successivamente vinto una borsa di studio e conseguito il Master of Music alla Royal Academy of Music di Londra sotto la guida di So-Ock Kim. Si è perfezionato con numerosi insegnanti tra cui M.Vengerov e L.Kavakos. E' attualmente docente di violino presso il Conservatorio di Musica di Potenza e la London Performing Academy of Music di Londra. Suona un violino Joseph Guarneri del 1727 ed un violino Francesco Rugeri del 1690 appartenuti al violinista Cesare Barison, per gentile concessione della famiglia.

LE NOTE

a cura di
Ugo Sbisà



Niccolò PICCINNI (1728 – 1800)

Sinfonia da “Ciro riconosciuto”

Il “Ciro riconosciuto” di Pietro Metastasio (1698 – 1782) ha ispirato numerosi compositori del passato che ne hanno tratto ispirazione per le proprie opere liriche. Normalmente si ritiene che il barese Niccolò Piccinni possa aver scritto il suo dramma per musica in tre atti prendendo a modello l'omonima opera di Antonio Caldara (1670 – 1736) andata in scena a Vienna il 28 agosto del 1736. Giova tuttavia ricordare che prima del debutto dell'opera di Piccinni, la cui prima rappresentazione si tenne il 26 dicembre del 1759 al Teatro San Carlo di Napoli, lo stesso libretto era stato utilizzato, tra gli altri, anche dal brindisino Leonardo Leo (1694 – 1744) nel 1727 e dal materano Egidio Romualdo Duni (1708 – 1775) nel 1748. Metastasio si era ispirato a sua volta agli scritti di alcuni storici dell'antichità come i greci Erodoto di Alicarnasso e Ctesia e i latini Giustino e Valerio Massimo. La trama narra del crudele Astiage, re dei Medi e della sua decisione di far trucidare il neonato nipote *Ciro*, a causa di una predizione che lo vedeva costretto a cedere il trono all'infante. Sebbene il sovrano avesse incaricato Arpago di commettere l'infanticidio, quest'ultimo aveva a sua volta delegato il pastore Mitridate che a sua volta, avendo perso un figlio appena nato, aveva preferito allevrarlo come se fosse il proprio, dandogli il nome di Alceo. Tuttavia, sarebbe stato lo stesso Astiage a riconoscere *Ciro*, ormai diventato uomo e a punire Arpago per la sua disobbedienza.

Massimo GIANFREDA (1954)

Bari, città aperta op. 54 – Di genti e di mari, Bari storie di millenaria accoglienza

Il lavoro – spiega l'autore – si fonda su due temi principali che vogliono esprimere gli stati d'animo dei pellegrini che, attraverso il viaggio per terre e per mari, desiderano raggiungere la città di Bari per tenere vivo il legame con il culto di San Nicola e con la tradizionale ospitalità del suo popolo. Si vuole rappresentare lo stato d'animo di chi si accinge a mettersi in viaggio da terre lontane per scoprire culture e tradizioni diverse.

La composizione si apre con un forte accordo dissonante ribattuto da tutta l'orchestra a cui fa seguito una parte affidata ai timpani e al trombone. Già in questa introduzione si intravede il materiale musicale che sarà utilizzato poi nel primo tema. La prima idea tematica, un “Allegro agitato”, è composta con i suoni della “scala enigmatica” di Giuseppe Verdi, esposta prima dagli archi e successivamente da tutta l'orchestra e si caratterizza per la nervosità e l'agitazione con cui è stata concepita pensando ai viaggi avventurosi non solo dei pellegrini ma anche dei migranti. Mediante un episodio che funge da ponte si giunge al secondo tema “Lento, espressivo”. L'idea musicale è affidata a oboi e corni con un leggero accompagnamento in pizzicato degli archi e rappresenta il momento di pace e serenità raggiunto dai pellegrini dopo gli stati di agitazione causati dai viaggi. Con il ritorno della parte iniziale del lavoro ha inizio l'elaborazione tematica che si conclude con un breve solo dei timpani. Con la coda ci si avvia alla conclusione della composizione. Dopo l'ultima apparizione del motivo del secondo tema affidato a tromba e corno, il lavoro si conclude con un poderoso “Solenne” affidato a trombe e tromboni su un lungo pedale di Ml. Spiega Massimo Gianfreda: “Ho voluto scrivere un pezzo dove il suono non è inteso solo come un'onda sonora, bensì come un atto percettivo totalizzante, un'esperienza della mente che ci allontana dalle banalità e dai dolori della vita che ci accompagna nel cammino di fede e speranza dell'uomo.”

Ludwig Van BEETHOVEN (1770 – 1827)

Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 61: Allegro, ma non troppo / Larghetto / Rondò.

Beethoven scrisse nel 1806 il suo unico concerto per violino per il violinista Franz Joseph Clement, che lo eseguì per la prima volta a Vienna il 23 dicembre dello stesso anno riscuotendo un grande successo di pubblico, ma non di critica che ebbe invece a definirlo "privo di coerenza". Per meglio collocare l'opera nell'immensa produzione dell'autore, gioverà ricordare che essa è praticamente coeva della Sinfonia n. 5 e del Concerto n. 4 per pianoforte e orchestra: due composizioni se vogliamo molto diverse fra loro, ma delle quali sembra a tratti rievocare lo spirito, in bilico fra momenti di maestosa esaltazione e fervida cantabilità. Giova ricordare, in ogni modo, che Beethoven lo compose durante il periodo in cui era segretamente fidanzato con Teresa di Brunswick e più d'uno ha letto in questa composizione il respiro di un poema amoroso. La lunga introduzione sinfonica del primo movimento, scritto nella forma di sonata bitematica, è affidata ai legni, cui tocca esporre i temi principali del Concerto dopo un'introduzione in cui una figura ritmica di quattro note viene eseguita dai timpani; successivamente, il violino fa il suo ingresso in scena con delle ottave ascendenti, prima di intraprendere un monumentale lavoro di sviluppo tematico con il costante sostegno orchestrale. Il Larghetto, senza dubbio tra le più belle pagine beethoveniane, è una sorta di romanza dall'ispirato lirismo. Qui il violino domina la scena, si può anzi dire che "canti" un tema dalla bellezza spasmodica con il costante, ma discreto sostegno dell'orchestra. Il Rondò conclusivo segue senza soluzione di continuità, con un tema popolare che forse, a tratti, si pone a un livello lievemente inferiore rispetto a quelli dei movimenti precedenti, pur brillando per vivacità ritmica e per un paio di eccellenti idee melodiche. A titolo di curiosità, va infine ricordato che Beethoven dedicò il Concerto per violino al suo amico d'infanzia Stephan von Breuning, violinista del Theater an der Wien, per la cui moglie, due anni più tardi, ne realizzò anche una trascrizione per pianoforte e orchestra.



ORCHESTRA SINFONICA METROPOLITANA di BARI

Fondata nel 1968, l'Orchestra Sinfonica Metropolitana di Bari è tra le dodici Istituzioni Concertistiche Orchestrali (I.C.O.) italiane. Unica formazione gestita direttamente da un Ente pubblico, deve la propria creazione all'impegno di Vitantonio Barbanente, allora Presidente del Conservatorio Niccolò Piccinni di Bari, e all'attenzione con la quale l'Amministrazione provinciale del tempo accolse la sua proposta. Inaugurata l'attività sotto la direzione artistica di Gabriele Ferro, giovane docente del Conservatorio barese diretto da Nino Rota, da oltre cinquant'anni la Città Metropolitana di Bari rinnova il proprio patto con l'Orchestra e il territorio.

Nel tempo la direzione artistica dell'Orchestra è stata affidata a Pietro Argento, Bruno Campanella, Rino Marrone, Nino Lepore, Michele Marvulli, Paolo Lepore, Roberto De Simone, Marco Renzi, Angelo Cavallaro e ancora Marco Renzi. Sul podio si sono avvicendati, in qualità di direttori ospiti, alcuni tra i nomi più autorevoli del mondo musicale: Nino Rota, Bruno Appia, Piero Bellugi, Luciano Berio, Boris Brott, Franco Caracciolo, Vladimir Delman, Roberto Duarte, Anatole Fistoulari, Jay Friedmann, Reynald Giovaninetti, Mario Gusella, Armando La Rosa Parodi, Renè Leibowitz, Peter Maag, Franco Mannino, Stefano Martinotti, Francesco Molinari Pradelli, Gunter Neuhold, Daniel Oren, Donato Renzetti, Alberto Rossi, Kurt Sanderling, Pierluigi Urbini, Marcello Viotti, Alberto Zedda nonché Giorgio Gaslini ed Ennio Morricone.

Numerosi i solisti di prestigio, tra i quali Marcello Abbado, Salvatore Accardo, Dino Asciolla, Felix Ayo, Nina Beilina, Boris Belkin, Cathy Berberian, Katia Ricciarelli, Mario Brunello, Pierluigi Camicia, Henry Casadeus, Aldo Ciccolini, Jose Cocarelli, Michael Nyman, Lya De Barberiis, Rocco Filippini, Sergio Fiorentino, Emil Gilels, Leonid Kogan, Benedetto Lupo, Franco Petracchi, Massimo Quarta, Maria Tipo, Nicola Piovani e il Trio di Trieste.

Sempre attenta alla ricercatezza dei propri programmi e aperta a prestigiose collaborazioni, l'Orchestra è stata più volte ospite del Festival dei Due Mondi di Spoleto, del Teatro Petruzzelli e di numerose realtà musicali internazionali. Dopo aver presentato in prima mondiale la cantata *Populorum Progressio* di Roberto De Simone, con Michele Placido voce recitante, ha tenuto presso le più significative sale da concerto di Roma importanti concerti alla presenza degli ultimi tre pontefici: Francesco, Benedetto XVI e Giovanni Paolo II. Da menzionare l'esecuzione nella Cattedrale di Bari del *Mysterium* di Nino Rota in memoria proprio dell'ormai Santo Giovanni Paolo II e della *Misa Tango* di Luis Bacalov eseguita in diretta televisiva sotto la direzione dello stesso autore.

Dopo il progetto Nino Rota compositore del nostro tempo del 1995, l'Orchestra è tornata ad omaggiare il compositore e prezioso didatta d'adozione barese con un nuovo ciclo di concerti nella recente stagione 2021. Tra le incisioni discografiche: il Concerto n.3 di Sergej Rachmaninov con Pasquale Iannone, lo *Stabat Mater* di Gioachino Rossini diretto da Michele Marvulli, *Il pane di e con Vito Paternoster e*, per Digressione Music, il disco Tommaso e Filippo Traetta – *Sinfonie e Ouvertures*, con brani in prima esecuzione assoluta in tempi moderni, presentato su Radio 3 Rai.

Direttore artistico dell'Orchestra Sinfonica Metropolitana di Bari è Vito Clemente.



ORCHESTRA SINFONICA METROPOLITANA di BARI

VIOLINI PRIMI

Marco Misciagna**
Alexandru Voicu*
Francesca Gravina
Michele Panno
Saverio Simone
Giovanni Lanzilotta
Rossella Nitti

VIOLINI SECONDI

Ihor Barynin *
Giovanni Castro
Pasqua Sciancalepore
Simonetta Aresta
Orlando Miccolupo
Raffaele Campagna
Alina Chyzhova

VIOLE

Lorenzo Losavio*
Walter Folliero
Amanda Palombella
Marta Cacciatore

VIOLONCELLI

Mario Petrosillo*
Gabriele Marzella
Paolo Scoditti

CONTRABBASSI

Gianfranco Rizzi*
Antonio Magno

FLAUTI

Elena Kushchii *
Ester Di Cosmo

OBOI

Giuseppe Degirolamo*
Anna Rzhevskaya

CLARINETTI

Francesco Masellis*
Salvatore Pirolo

FAGOTTI

Andrea Ciullo*
Angelo Iacca

CORNI

Stefano Danisi*
Tiziana Malagnini

TROMBE

Michele Rivellini*
Michele Ventrella

TROMBONI

Nicola Bruno*
Luciano Blasio

TIMPANI

Aldo Chiarulli*

ISPETTORE

Michele Rivellini

** Violino di spalla

* Prime Parti

CONSIGLIERA DELEGATA CULTURA ICO BIBLIOTECA MUSEI

Francesca Pietroforte

DIRIGENTE

Francesco Lombardo

DIRETTORE ARTISTICO

Vito Clemente